

Domani ne discute il Consiglio dei ministri europei

La CEE ha proposto un aumento del 3% dei prezzi agricoli

I prodotti alimentari rincarerebbero di conseguenza dell'1,5 per cento. Si profila una battaglia difficile sui montanti compensativi per la produzione lattiero-casearia - Una dichiarazione del commissario Gundelach

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 12 La commissione esecutiva della CEE ha presentato ufficialmente stamani le sue proposte per la fissazione dei prezzi agricoli per l'annata 1977-78. Esse comportano un aumento dei prezzi garantiti ai produttori di circa il 3 per cento. L'aumento non sarà uniforme in tutti i nove paesi, ma dipenderà dalle differenti situazioni monetarie. In particolare, per l'Italia, espresso in lire, l'aumento dovrebbe essere del 5,9 per cento, ma i montanti superiori alla media si propongono per tutti i paesi a moneta debole (Francia, Irlanda e Gran Bretagna), mentre per i paesi a moneta forte (Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) essi sarebbero sotto il 3 per cento. L'impatto medio delle proposte della commissione sul costo dei prodotti alimentari viene calcolato attorno all'1,5 per cento.

Si tratta naturalmente solo delle prime proposte che ora debbono passare attraverso il Consiglio dei ministri (che terrà la sua prima riunione su questo argomento lunedì). La posta in gioco è in realtà assai consistente. Per sostenere il prezzo di una serie di prodotti agricoli la CEE spenderà quest'anno, e sono denari di tutti i cittadini, circa 6 miliardi di dollari. Di essi beneficerebbero però soltanto, o principalmente, le imprese cosiddette « moderne » la cui produttività cioè permette prezzi inferiori a quelli garantiti dal MEC e una serie di prodotti « forti » dell'agricoltura continentale del centro e del nord Europa. Circa due miliardi di dollari, un terzo dell'intero bilancio agricolo, sono per esempio destinati quest'anno al sostegno delle produzioni lattiero-casearie, nonostante che la montagna di latte in polvere inventato abbia raggiunto ormai il milione di tonnellate, e minacci di raddoppiare, quest'anno se le cose non cambieranno.

Le piccole e medie aziende caratteristiche delle agricolture più povere, soprattutto dell'Italia e del sud della Francia, non hanno alcun beneficio dai prezzi garantiti, essendo i loro costi di produzione superiori ai minimi fissati dalla CEE. Le proposte per i prezzi avanzate quest'anno dalla commissione stanno all'interno di questa logica. Ecco in particolare quelle che riguardano i prezzi indicativi dei prodotti principali: grano tenero più 3 per cento, grano duro più 2,020 più 4,7, mais più 4,7, zucchero prezzo minimo per le barbabietole più 1,5, vino prezzo di riferimento più 3, maiale prezzo di base più 4, olio di oliva più 1, tabacco più 1,5, vino prezzo di riferimento più 3.

Nel complesso gli aumenti proposti quest'anno sono nettamente inferiori a quelli degli anni passati, nel timore che un troppo forte incremento dei prezzi agricoli renda vani tutti gli sforzi di lotta all'inflazione. Ma i potenti organismi agricoli europei inquadrati nel COPA si sono preoccupati di una frase che minaccia di rendere assai duro lo scontro: esse hanno infatti chiesto un aumento medio del 7,5 per cento, argomentandolo con i ritmi di inflazione dell'anno scorso.

Altri scogli sui quali la battaglia dei prezzi agricoli si profila assai dura sono quelli dei montanti compensativi e della produzione lattiero-casearia. Per i primi, la commissione propone una diminuzione che porterebbe nei fatti ad una rivalutazione delle monete « verdi » più forte della Germania e del gruppo Benelux, ed una svalutazione delle più deboli, dell'Italia, della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Francia. Ma a una tale operazione si oppone rigidamente la Gran Bretagna.

Dall'altra parte una opposizione alle proposte della commissione si prevede anche da parte della Germania e del Belgio. Sulla questione del latte, sembra che la nuova commissione sia disposta a venire a più miti consigli rispetto alla precedente proposta che, concepita per diminuire le eccedenze, avrebbe finito per stroncare in effetti gli allevamenti nelle zone più deboli.

Pur dichiarandosi deciso a mantenere la fascia del 2,5 per cento sul latte, il nuovo commissario alla agricoltura, il socialdemocratico danese Gundelach, ha dichiarato la intenzione di non applicare all'Italia i premi per la non commercializzazione del latte (in pratica per l'abbattimento del bestiame). Di tutto il pacchetto lattiero-caseario si discute comunque più

Non usciranno i giornali di venerdì prossimo e dei giorni 21 e 28 febbraio

Indetti nuovi scioperi dai poligrafici per il rinnovo del contratto di lavoro

L'intensificazione dell'agitazione è stata decisa in seguito alle posizioni assunte dagli editori - La questione del «settimo numero» - Chiesta la difesa dell'occupazione - Oggi non saranno in edicola i quotidiani napoletani

NUOVI scioperi dei poligrafici sono stati indetti per venerdì 18 e per il giorno 21 e 28 febbraio. La FULPC (Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai) dopo l'esito negativo dei due incontri convocati dal sottosegretario al Lavoro, Manfredo Bossio il quale ha promesso un'altra riunione per martedì 21 e mercoledì 22 e giovedì 23 e venerdì 24 e 25 febbraio, i giornali non saranno in edicola.

In un documento la FULPC afferma che « nella tarda notte di venerdì 18 febbraio, una delegazione di lavoratori ha aderito alla sua azione che il ministero stesso ha fissato per venerdì 18 ». Ne è comunicato ai dirigenti anche che « l'azione, annunciata dai dirigenti della FULPC, è stata annunciata alla stampa e ai sindacati di lotta inerte per le prossime settimane - che non coinvolgeranno soltanto

le aziende di autoedizione - e sommano i ricami del settore dei quotidiani, consegnato a Roma dalla segreteria nazionale della FULPC, sostiene che « per quanto riguarda il problema del settimo numero di una parte si potrà decidere in considerazione del costo del settimo numero di parecchi giornali a tutto carico dei poligrafici ».

Una folla composita ha dato il sostegno sabato 12 mattina a Roma al rinnovo del contratto lavoro. Comitati di « Paesi Serri » e comitati di lavoro sono stati costituiti in diverse città. Per il rinnovo del contratto di lavoro gli editori hanno voluto dare a Fabio Filzi, ministro del Lavoro, un addio scritto. Anello Coppola, direttore di « Paese Sera », il compagno Luciano Barca, Luigi Pavesi, direttore dell'Unità, e Maurizio Ferraro.

Commosso saluto a Fabio Cortina

Una folla composita ha dato il sostegno sabato 12 mattina a Roma al rinnovo del contratto lavoro. Comitati di « Paesi Serri » e comitati di lavoro sono stati costituiti in diverse città. Per il rinnovo del contratto di lavoro gli editori hanno voluto dare a Fabio Filzi, ministro del Lavoro, un addio scritto. Anello Coppola, direttore di « Paese Sera », il compagno Luciano Barca, Luigi Pavesi, direttore dell'Unità, e Maurizio Ferraro.

A Seveso conferenza stampa del sindaco

« Occorre isolare totalmente la zona A »

Per l'assessore regionale Rivolta entro tre mesi saranno abitabili la zona B e le fasce A6, A7 e A8

Dalla nostra redazione
MILANO, 12 Doveva essere un incontro tra l'amministrazione comunale di Seveso e i rappresentanti della stampa, ma nell'ufficio del sindaco Rocca sono comitati, questa mattina è un'assemblea pubblica politica. L'assessore regionale Rivolta, accompagnato dal sindaco Rocca, ha fatto una conferenza stampa. Rivolta ha fatto il punto degli interventi nella zona A. Ha affermato che entro tre mesi le case che saranno nella zona B e nelle fasce A6, A7 e A8 saranno a disposizione degli abitanti. Se nulla interverrà a cambiare le previsioni - ha precisato Rivolta - si può dire che tra tre mesi potremo a termine la bonifica della zona A e, tenendo conto delle attese del movimento autonomo del

dovranno essere attuate immediatamente - ha affermato il sindaco - dovranno essere quelle indirizzate al completo e totale isolamento della zona A e alla sua costante sorveglianza con rigorosi controlli. Contemporaneamente si dovrà dare il via alle misure di bonifica della zona B, prevedendo con più rapidità un controllo delle operazioni in corso. L'assessore regionale Rivolta ha fatto il punto degli interventi nella zona A. Ha affermato che entro tre mesi le case che saranno nella zona B e nelle fasce A6, A7 e A8 saranno a disposizione degli abitanti. Se nulla interverrà a cambiare le previsioni - ha precisato Rivolta - si può dire che tra tre mesi potremo a termine la bonifica della zona A e, tenendo conto delle attese del movimento autonomo del

ITALIA/BBDO

I TV Color Philips hanno 12 o 16 canali.

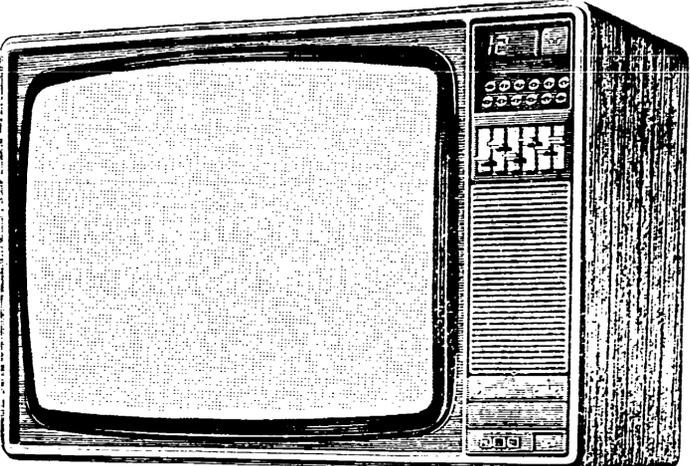
Perché già oggi c'è chi riceve nove programmi.

In alcune zone d'Italia c'è già chi può ricevere fino a 9 programmi, fra TV estere, emittenti locali e normali programmi della RAI.

Ecco perché tutti i TV Color Philips hanno 12 o 16 canali: per poter soddisfare qualsiasi esigenza attuale e futura. Non va dimenticato che nei prossimi anni si svilupperanno anche le trasmissioni via cavo. Per non parlare poi del videoregistratore e del videodisco, ai quali i TV Color Philips possono essere collegati direttamente. Perché un apparecchio a colori Philips può offrire tanto di più?

Perché Philips studia, sviluppa e realizza tutti i componenti base della televisione a colori. Perché Philips ha costruito fino ad oggi dieci milioni di televisori a colori, creandosi una esperienza tecnologica nella fabbricazione in grande serie che pochi al mondo possono eguagliare.

Più cose sapete sui TVColor, più ragioni ci sono per comprare un Philips.



PHILIPS

LOMBARDIA PRODUCE a Mosca dedicata alla media industria

Una nuova edizione di « Lombardica Produce » è alla porta. Organizzata dalla Regione Lombardia in collaborazione con il Centro Regionale per il commercio estero della Camera di Commercio Lombarda, con l'Assolombarda e con l'API e da parte sovietica con il Comitato per la Scienza e per la tecnica presso il Consiglio dei Ministri dell'URSS e con la Camera di Commercio dell'URSS, la manifestazione moscovita - che avrà luogo fra il 22 ed il 31 marzo prossimo - intende colmare l'obiettivo di essere stabilmente fra i fornitori del mercato sovietico un maggior numero di piccole e medie aziende italiane.

Una quantità di qualificati diti lombarde, infatti, partecipano all'iniziativa. Esse fanno parte di alcuni settori produttivi - accuratamente scelti dagli organismi sovietici - fra i più promettenti. Su un'area complessiva di circa 4000 mq. del padiglione 4 A del Parco Sokolnik - ove, come noto, si svolgono le passeggiate mercantili moscovite - saranno, infatti, presentate alcune linee complete di macchine per la lavorazione del legno; alcune linee complete di apparecchiature mediche; macchine per la produzione di materiali da costruzione; macchine utensili; una linea completa di macchine per la stampa di tessuti; una linea completa per esercizi pubblici di ristorazione.

Lombardica Produce, oltre a voler cogliere l'occasione obiettiva economica, riveste anche un'importanza di livello tecnico conseguito dalle aziende partecipanti nei vari settori. Una serie di conferenze tecniche, alcune delle quali realizzate con la collaborazione dell'ACIMALL e del Comitato per la Scienza e per la Tecnica, proprio perché sviluppate nel corso della manifestazione, richiameranno numerosi tecnici sovietici, vari comparti delle imprese, Enti per il commercio estero e Istituti di ricerca di tutte le Repubbliche sovietiche. Circa 30.000 inviati, infatti, sono già stati all'opera diorama: dalla Camera di Commercio dell'URSS

